



## **DOCUMENTO PROGETTUALE**

La ricerca ha costruito una notevole convergenza nel considerare la crescita del bambino come risultante di un vasto insieme di fattori riconducibili a: caratteristiche personali dei genitori, caratteristiche personali del bambino e suoi bisogni evolutivi, caratteristiche dell'ambiente in cui il bambino cresce.

Un bambino quindi cresce in maniera positiva quando gli adulti che si occupano di lui in famiglia e negli altri ambienti di vita interagiscono tra loro in modo sistematico e collaborativo e vengono supportati in varie forme dal più ampio contesto sociale e culturale.

Non sappiamo quale genitore è di per se "buono", ma sappiamo che le funzioni genitoriali in senso lato possono essere apprese e che ricevere sostegno sociale è una variabile che impatta su questo apprendimento, favorendolo.

Presupposto di fondo è la prospettiva sempre aperta del cambiamento della persona, possibile se si mette al centro non solo e non tanto il problema della vulnerabilità e della negligenza, quanto l'interessa della persona con le sue potenzialità, che si possono attualizzare attraverso interventi di promozione, realizzati in contesti che favoriscono relazioni positive.

Si configura così un "percorso di accompagnamento" di una famiglia dal momento della segnalazione/presa in carico, all'eventuale decisione di avviare insieme azioni, fino alla conclusione del percorso.

Le azioni sono realizzate attraverso specifici dispositivi di intervento nei tempi definiti.

I dispositivi d'intervento sono un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo della famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.

Gli orientamenti metodologici derivanti da questi assunti teorici, che dovranno orientare la progettazione oggetto del presente avviso sono:

- interdisciplinarietà e corresponsabilità. E' necessario che tutti gli attori presenti nel "Mondo del Bambino" si confrontino in modo permanente per condividere i significati, la lettura della realtà e una progettazione sempre in divenire;
- partecipazione. Il bambino e i suoi familiari costituiscono, insieme ai professionisti implicati nel percorso di accompagnamento, l'equipe responsabile dell'intervento. I professionisti devono costruire le condizioni per cui questo possa avvenire;
- trasparenza. Deve essere adottato un linguaggio comprensibile che permetta una reale comunicazione;
- intensità dell'intervento. Deve essere predisposto un repertorio coordinato di dispositivi a favore del bambino e dei suoi genitori, in un arco di tempo definito;
- rilevanza del metodo della valutazione partecipata. La valutazione ha l'obiettivo di verificare, attraverso l'analisi dei risultati, se l'intervento ha ottenuto gli effetti desiderati e comprenderne

quale fattori sono stati favorevoli tale esito. La riflessione su tali elementi insieme alla famiglia ha un'importante azione trasformativa;

- valorizzazione delle risorse della comunità di cui la famiglia fa parte sia nella fase di analisi della situazione, sia nell'intervento, mettendo al centro il principio della "de-istituzionalizzazione" dei percorsi di accompagnamento nelle situazioni di negligenza, intendendo con questo termine la prevenzione di tutte le forme di "istituzionalizzazione" che possono essere ancora presenti dentro le pratiche dei servizi sociali (burocratizzazione, ritardi, inefficienze, scoordinamenti, rigidità, scarsità di informazione e di trasparenza verso le famiglie, ...).

### **CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE TARGET**

Famiglie che si trovano in situazione di vulnerabilità e/o di svantaggio psico-socio-culturale, linguistico, economico e/o di povertà socio-educativa e/o negligenza, in cui le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti a soddisfare i bisogni evolutivi dei figli sul piano fisico, materiale, cognitivo, emotivo-affettivo, sociale.

### **DESCRIZIONE SINTETICA DELLE LINEE DI AZIONE LUNGO LE QUALI IL PROGETTO SI DEVE SVILUPPARE E ARTICOLARE.**

Oggetto del presente avviso di coprogettazione sono i dispositivi educativa domiciliare/familiare e gruppi bambini e genitori

#### Il dispositivo educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa

Il Servizio di Educativa Domiciliare/familiare e di consulenza educativa è il dispositivo attraverso il quale gli educatori sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.

I soggetti partecipanti dovranno presentare un progetto che rappresenti una esemplificazione dell'intervento e metta in luce gli strumenti e la metodologia utilizzata in una dinamica processuale. Gli educatori parteciperanno alla formazione prevista per le Equipe multidisciplinari del Programma P.I.P.P.I.

#### Il dispositivo Gruppi genitori e i gruppi con i bambini.

Questo dispositivo di intervento prevede l'organizzazione di incontri periodici di gruppo rivolti a genitori e bambini. La finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli.

I soggetti partecipanti dovranno presentare un progetto per la realizzazione di gruppi con i genitori e gruppi con bambini delle famiglie target (inserite nel programma P.I.P.P.I. ma non solo) che espliciti:

- assetto organizzativo che i partecipanti intendono adottare per la realizzazione dell'attività, specificando ruolo, compiti, impegno orario e numero degli operatori impiegati e loro qualifica (almeno uno dovrà aver partecipato o parteciperà entro la durata del Programma alla formazione prevista per le Equipe multidisciplinari del Programma P.I.P.P.I.);
- contenuti e metodo della fase di preparazione, di monitoraggio e di verifica dell'attività dei gruppi;

- proposta di articolazione operativa dell'attività dei gruppi, con particolare riferimento al numero di partecipanti, organizzazione per età del gruppo di bambini, modalità di gestione dei gruppi di fratelli, indicazioni relative alle caratteristiche del luogo in cui svolgere gli incontri, numero e periodicità degli incontri, motivando le scelte operate;
- strumenti e tecniche che si intendono impiegare;
- modalità di coinvolgimento di genitori e bambini e azioni di supporto per favorirne la partecipazione ai gruppi;
- ogni altro elemento utile per comprendere la proposta del soggetto partecipante.

Il Comune, anche tramite ASP Reggio Emilia Città delle Persone, mette a disposizione un operatore in forza al servizio che svolgerà il ruolo di coconduttore dei gruppi

### TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE DELLE TRE ANNUALITÀ – COME DA PNRR

